

Progetto di educazione alla memoria Anno scolastico 2003-2004

In questi anni di attività a favore dell'educazione dei giovani alla memoria della deportazione e dello sterminio, l'Amministrazione Comunale ha privilegiato per lungo tempo la divulgazione della storia del nazismo e dell'universo concentrazionario in senso generale, intendendo cioè i lager come luoghi creati per l'internamento e l'annientamento di milioni di esseri umani, considerati, per ragioni diverse, nemici del Reich o indesiderati.

Solo recentemente l'attenzione si è spostata anche ad altri aspetti della Storia del '900, quali ad esempio l'approfondimento della storia dell'Italia fascista, con la responsabilità delle leggi razziali, dell'antisemitismo e della creazione autonoma di centinaia di campi ancora oggi quasi del tutto sconosciuti alla maggior parte di noi, ma anche l'analisi di aspetti specifici della deportazione razziale quale l'universo famigliare delle famiglie ebreo nel campo/ghetto di Terezin o ancora la condizione dei bambini ariani e non ariani sotto il Terzo Reich.

Laddove possibile si è cercato, nel limite delle risorse finanziarie assegnate e nel rispetto delle direttive impartite dagli amministratori, di ampliare il più possibile il concetto stesso di viaggio studio, tentando di inserirlo in un percorso più ampio di formazione e coinvolgendo soprattutto i docenti anche mediante seminari di aggiornamento specifici.

L'idea del concorso di idee, sperimentata con successo per un paio di anni e attualmente "congelata sine die" aveva l'obiettivo di incentivare la produzione autonoma ed originale di progetti educativi maturati dentro le classi e non preconfezionati per le scuole, cioè non calati dall'alto. La pubblicazione del numero speciale dei *Quaderni dell'Arengo* dedicata ai progetti per l'educazione alla memoria ha voluto inserire anche alcuni di questi lavori scolastici, non solo per garantire loro maggiore visibilità e gratificazione, ma anche per dimostrare l'originalità, l'impegno e la sensibilità espressa da questi giovani studenti, caratteristiche quasi del tutto assenti nel modello di viaggio realizzato per anni a Mauthausen come testimonia la scarsità e la superficialità delle memorie prodotte dai partecipanti al rientro dal viaggio.

Per l'anno scolastico 2003-2004 si propone di dedicare un'attenzione particolare alla Shoah, termine solo da poco entrato a far parte nel nostro vocabolario in sostituzione dell'inadeguato "Olocausto". La deportazione e lo sterminio di massa degli Ebrei d'Europa - ma anche quello tuttora poco conosciuto degli Zingari - è stato un fenomeno storico profondamente differente dalla deportazione politica, non assimilabile a nessun altro genocidio perpetrato nella storia e certamente non per ragioni meramente numeriche, né tanto meno per rivendicare assurde priorità o statuti di unicità.

Auschwitz, simbolo per antonomasia di questo sterminio, di un orrore inenarrabile e incomprensibile, del male assoluto, del mostro cattivo e pazzo, del buco nero nella storia della nostra civiltà, ha veramente rappresentato uno spartiacque nel percorso dell'umanità.

Ma Auschwitz e la Shoah, pur con tutte le grandi difficoltà che l'argomento comporta (inconcepibile, incomprensibile, inspiegabile...), devono essere insegnate, raccontate, spiegate storicamente alle giovani generazioni, per evitare il pericolo del silenzio e dell'oblio.

Storicizzare Auschwitz non significa normalizzare il passato, rendere tutto un'unica grande tragedia nell'ambito della guerra e la guerra una tra le tante che hanno coinvolto l'umanità, ma al contrario significa denormalizzare il presente, cioè imparare a riconoscere e a smontare quei meccanismi di potere in grado di produrre emarginazione, discriminazione e violenza. Significa aprire una crisi di fiducia in noi stessi, accettare di non riuscire a comprendere appieno questa tragica realtà che ci pone di fronte ai limiti dell'uomo, alla sua fragilità di ideali, alla sottile differenza tra carnefice,

collaboratore, spettatore, mettendoci a confronto con quella immensa “zona grigia” che Primo Levi seppe per primo analizzare con grande lucidità.

Perché oggi sappiamo – e non possiamo fingere di non sapere – che i mostri che mandarono a morire 6 milioni di uomini, donne e bambini non furono pochi pazzi, malati e fanatici, ma furono milioni di persone normali, persone per bene, ora zelanti ed efficienti ora silenziose ed indifferenti, in una gigantesca catena umana di responsabilità maggiori e minori. Non solo l’ufficiale nazista con la pistola, ma anche il preside che espulse i suoi alunni ebrei; non solo la feroce guardia ucraina, ma anche il poliziotto comune o l’ufficiale dell’anagrafe, per fare solo qualche esempio.

Vista da questa angolatura la Shoah acquista allora un’importanza enorme per la nostra coscienza e occupa un posto estremamente ingombrante al centro della modernità industriale e scientifica.

Al centro del progetto, ma come nucleo finale del percorso, verrà proposta alle scuole l’opportunità di partecipare ad un viaggio studio proprio ad Auschwitz-Birkenau, in Polonia, il più grande centro di messa a morte mai concepito dall’uomo.

Due le strategie che verranno adottate per garantire maggiore attenzione da parte degli studenti e per assicurare nel contempo la formazione di quella preparazione storica e psicologica sufficiente ad affrontare un’esperienza così impegnativa:

- 1) La formazione continua degli studenti attraverso un seminario che tratterà alcuni aspetti fondamentali della storia dei lager, della deportazione, ma anche dell’antigiudaismo e dell’antisemitismo razzista. Il seminario sarà costituito da lezioni frontali, arricchite da visioni di spezzoni di filmati e documentari e letture di brani di testimonianze o di letteratura sui lager;
- 2) Il ruolo dei testimoni, cioè i sopravvissuti che con la loro presenza “dal vivo” rappresentano agli occhi di noi tutti la concretizzazione di una storia altrimenti sentita come lontana e passata.

Le testimonianze di **Miriam Mafai**, **Moni Ovadia** e **Liliana Segre** integreranno il seminario di formazione con incontri specifici rivolti a tutta la cittadinanza, mentre **Shlomo Venezia**, unico ebreo italiano, sopravvissuto ad uno dei Sonderkommandos di Birkenau (squadre speciali di ebrei costretti dai nazisti ad occuparsi delle operazioni di smaltimento dei cadaveri nei crematori), accompagnerà personalmente gli studenti in visita ad Auschwitz.

Proprio a Shlomo Venezia l’Amministrazione intende dedicare un video realizzato in un precedente viaggio studio ad Auschwitz da Giancarlo Sormani che si prevede di distribuire anche a livello nazionale, risorse finanziarie permettendo.

Oltre al viaggio-studio, sono previste diverse altre iniziative rivolte sia alle scuole che alla cittadinanza, quali ad esempio:

- 1) La presentazione pubblica alla città del numero speciale dei **Quaderni dell’Arengo** dedicato ai quarant’anni di attività del Comune in materia di educazione alla memoria. Si prevede la presenza di Miriam Mafai, scrittrice e giornalista per La Repubblica oltre a personalità del mondo politico, istituzionale e culturale;
- 2) L’allestimento di due spettacoli teatrali, realizzati rispettivamente :
 - da studenti ed insegnanti di Rimini con la Compagnia Serra Teatro, **Il Comando dell’alba**, lavoro teatrale nato da un laboratorio di Teatro Civile condotto lo scorso anno;
 - da attori professionisti che in **Voci dalla Shoah** interpreteranno scenicamente brani tratti dalle testimonianze di Liliana Segre, Goti Bauer e Nedo Fiano.
- 3) Due laboratori riservati esclusivamente alle scuole medie inferiori – in ragione del fatto che tali istituti sono esclusi dalla partecipazione al viaggio ad Auschwitz, rispettivamente uno dedicato al cinema, in collaborazione con la Cineteca Comunale e l’altro curato da Paola Sabbatani per la Fondazione Albert Lewin di Forlì, dedicato alle leggi razziali e alla deportazione, ma con aspetti anche inusuali come la canzone e la teatralità.
- 4) Una rassegna di film a tema, introdotti da Paolo Pagliarani, critico cinematografico, in collaborazione con la Cineteca di Rimini, per le scuole medie inferiori e superiori.

Oltre alle iniziative al momento già programmate si prevede la possibilità di coinvolgere altri relatori od artisti per ulteriori momenti di pubblico dibattito e confronto.

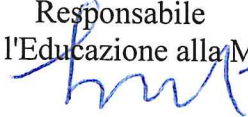
Al fine di conoscere l'intendimento dell'Amministrazione Comunale e procedere dunque con tutti gli adempimenti amministrativi ed organizzativi connessi al programma, si allega un calendario dettagliato delle iniziative con preventivo di spesa.

Lanfranco Maggioli
Responsabile Sezione Didattica
Istituto per la Storia della Resistenza
E dell'Italia Contemporanea Provincia di Rimini



7 novembre 2003

Laura Fontana
Responsabile
Progetti per l'Educazione alla Memoria



Visto si autorizza a procedere :
